



Associazione Famiglie ROG

Sede zonale di
Trezzano sul Naviglio



Trezzano sul Naviglio, 4 febbraio 2013

"PENSIERI ROG"

"Trezzano sul Naviglio? Ma sei matto? E i miei amici e la mia famiglia? Ma non potevi aspettare a comprare una casa?" Queste le parole che avrei voluto dire a mio marito quando mi ha detto, appena conosciuti, che una volta sposati avremmo vissuto a più di 40 km dalla mia vita; ma le parole che uscirono furono: "Va bene, la mia casa è dove ci sei tu".

"E' come se quell'uomo me l'avesse mandato Dio" e da lì a poco avrei capito che era proprio così.

Venivo da esperienze oratoriali, cantavo nel coretto della chiesa, insomma di Dio e della Chiesa non ero proprio digiuna, ma non ho mai sentito quel coinvolgimento emotivo che mi aspettavo da un Amore così grande.

Poi è arrivato Lorenzo e, dopo anni di allontanamento, entrambi ritornammo in chiesa, insieme.

Che bello era, quando da ragazzina, vedevo i fidanzati o le famiglie a messa insieme, mi ha sempre dato un senso di unione, di bello! E adesso lo avevo anch'io!

Da lì iniziarono le difficoltà, sempre più grandi, sempre più pesanti, ma più rimanevamo uniti, più scivolavano via, più ci affidavamo a Dio, più arrivavano le soluzioni.

Arrivò, però, anche la crisi, la rottura, periodo in cui entrambi pensavamo di lasciarci, ma in silenzio pregavamo, nei nostri cuori Dio, che ci aiutasse.

Fu quando iniziammo a pregare insieme che le cose pian piano migliorarono.

Ed ecco arrivata la catechesi Battesimale con Padre Antonio (ma perché Padre e non Don, come ho sempre chiamato i preti?!).

Insomma, questo prete "sfacciato" ci ha invitati a un gruppo familiare.

(Oh mamma, non ho voglia di ripartire anche qui!)

Caso strano però! Proprio quando dicevo a mio marito che avevo bisogno di conoscere qualcuno qui a Trezzano, perché ero completamente sola ... (Ma non in oratorio, non volevo); ma Lorenzo ha insistito:

"Lo volevi tu, lo hai chiesto e Dio ti ha risposto, quindi ci andiamo".

Poi arrivarono Tiziano e Milena e poi il gruppo ROG.

Da ragazzina divertita e divertente dell'oratorio di Busto Arsizio, ero arrivata a Trezzano, moglie e madre, sconosciuta, spaesata, in mezzo a un gruppo di persone strane, che chissà cosa si aspettavano da me?!

Ma che senso di pace però che davano!

I mesi e gli incontri si alternavano e io ero sempre più colpita dalla semplicità di queste persone che non si aspettavano proprio niente, dal senso del gruppo, di famiglia che mi facevano respirare.

Dio ci stava lanciando, non un salvagente, ma una scialuppa di salvataggio.

E' difficile calarsi in una realtà di cui non sai niente, tra persone che non conosci.

Ti affidi, ti fidi, osservi, impari qualcosa ogni volta, finché un giorno arriva un certo Padre Angelo, "Super Padre Generale Superiore" come lo chiamavo io, non sapendo il "titolo" esatto.

"Bene! E' sabato! Lorenzo è ammalato. Noooo, devo andare da sola. Ok andiamo!".

Paura.

Ero da sola.

Ma più mi avvicinavo a via Mazzini, più la paura svaniva.

Arrivai, entrai e un sacco di sorrisi mi accolsero, poi un abbraccio che apprezzai, ma mi imbarazzò allo stesso tempo; perché non era un abbraccio, come i sorrisi di prima, che durano pochi secondi e poi via, ognuno per la sua strada.

Cercavo di scappare da quegli occhi e da quelle braccia, ma niente, non mi lasciavano andare: il gruppo Rog è così! Fisicamente e spiritualmente!

Intanto mi guardo intorno e cerco di riconoscere tra le tante facce che non conosco, quella del possibile "Super Padre" e vedo un colletto bianco... "Sarà quello? Ma non sembra quello della foto!"

Intanto sono riuscita a divincolarmi e, libera, mi siedo, in prima fila ma isolata.

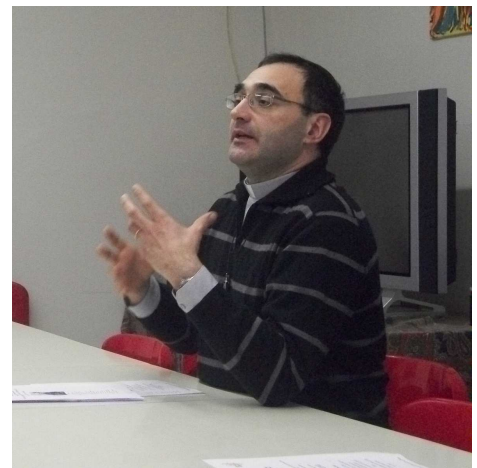
Voglio sentire, ma libera da quell'affetto che non so gestire.

Infatti pochi secondi dopo arriva Patrizia e mi coinvolge in foto commenti, chiacchiere... sono dentro, mi devo adeguare, questi matti sono così!

(e pensare che io, dentro, mi sento proprio così!)

Padre Matteo, di cui noto subito un anello, una vera, all'anulare sinistro, perché? Ma non oso chiedere spiegazioni.

Parla, Padre Matteo, scherza, prega, ride, ci fa leggere tre passi del Vangelo, che sembrano dire sempre la stessa cosa.



E più Padre Matteo parla, più sento che Dio mi dice qualcosa:

"Affidati alla provvidenza, l'iniziativa è di Dio, non tua";

"Datti da fare, perché ti sei preso una responsabilità: ricordala!";

"Io sono responsabile di quello che Dio mi ha lasciato";

"Cerca l'amore dove puoi trovarlo: in Dio" cit. Padre Annibale;

"Leggete le encicliche di Benedetto XVI, sono bellissime e chiare",

e allora, diamo fiducia a questo Padre così alla mano, così vicino, così familiare.

E leggo quello che questo Papa mi dice: Ascolta e Guarda le chiamate che Dio fa nella tua comunità e aiuta a creare buone condizioni perché non si abbia paura di dire "sì"

Vocazione!

Non solo per un prete, per una suora, ma per me: mamma, per il catechista e per ognuno di noi nello svolgere il compito che Dio gli ha affidato.



"Buon giorno Padre Angelo" Eccolo, dov'è? Chi è?

Un uomo del Brasile, solare, semplice, alla mano e dalla presentazione di Padre Matteo, apprendo che i rogazionisti dipendono direttamente dal Papa, quindi, quest'uomo è alla stregua di un cardinale...

Quest'uomo così importante ha scelto di passare qualche giorno con le persone della piccola parrocchia di San Lorenzo a Trezzano sul Naviglio perché? Solo perché lì ci sono dei membri del rogato?!

Sì! decisamente sono tutti matti! O forse semplicemente belli!

Parla Padre Angelo, ma più di quello che dice, mi colpisce la sua semplicità, non riesco, mentre lo ascolto, a dimenticare il ruolo che ricopre perché contrasta tantissimo con i sorrisi e l'amore che emana.

Sono incantata, sono rapita, capisco meglio i sorrisi e gli abbracci di poco prima, e li apprezzo di più e accolgo meglio quelli che verranno poi.

Tiziano mi chiede: "Allora? Cosa ne pensi?"

Quello che riesco a dire è solo: "Bello".

Non trovo altre parole, sono in uno stato di trance, di pace interiore, ho toccato con mano l'amore di Dio, un'altra volta, ho capito qualcosa in più di quello che mi chiede ed è una cosa difficile: Fidarsi!

Sono uscita da lì, sabato, fiera di essere un po' più matta, anch'io!

Jessica Bolognesi
Famiglie Rog Trezzano s/N